



DI ANTIMO DI GERONIMO

In futuro cambieranno le graduatorie e i concorsi per reclutare i docenti

La montagna va in soffitta

Dal 2007 non ci sarà più il doppio punteggio

Presidi dentro ogni tre anni

I concorsi per reclutare i dirigenti scolastici saranno indetti ogni tre anni su tutti i posti disponibili. E l'attuale selezione per titoli sarà sostituita da una preselezione basata su test oggettivi a carattere culturale e professionale. Lo prevede la legge finanziaria varata dal governo venerdì scorso, 29 settembre. L'accesso sarà consentito al personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche ed educative statali, in possesso di laurea, che abbia maturato dopo la nomina in ruolo un servizio effettivamente prestato di almeno cinque anni. Il testo di legge, peraltro, non recepisce espressamente la legge n. 508/99 che ha equiparato i titoli di conservatorio e accademia alla laurea ai fini della partecipazione ai concorsi. Probabilmente una svista, che sarà corretta durante la discussione parlamentare o in sede di attuazione. Chi supererà la preselezione dovrà sostenere una o più prove scritte e una prova orale. Dopo di che sarà stilata una graduatoria, comprensiva della valutazione dei titoli. E chi risulterà collocato in posizione utile dovrà sostenere un periodo di formazione e tirocinio, di durata non superiore a quattro mesi. Il tutto nel limite dei posti messi a concorso. (riproduzione riservata)

di Antimo Di Geronimo

Il doppio punteggio di montagna andrà in soffitta dal 1° settembre 2007. Ma chi ha insegnato in sedi scolastiche considerate di montagna, prima di questa data, potrà continuare a far valere il doppio punteggio. Anche nella prossima tornata di aggiornamento delle graduatorie permanenti e in quelle successive. In ogni caso, i servizi di montagna, resi dopo il 1° settembre 2007, non daranno più titolo al raddoppio del punteggio. E saranno valutati allo stesso modo di quelli resi in scuole non di montagna.

E questa una delle novità più importanti contenute nella legge finanziaria varata dal governo il 29 settembre scorso. Il dispositivo riordina l'intera disciplina del reclutamento e dà il via anche alle procedure di riconversione dei docenti di ruolo appartenenti alle classi di concorso in esubero. Che saranno riassorbiti su cattedre di insegnamenti affini o sul sostegno entro il 2007/2008.

IL PUNTEGGIO DI MONTAGNA

Il raddoppio del punteggio di servizio, per i docenti precari inseriti nella III fascia delle graduatorie permanenti, è stato introdotto dalla legge n. 143/2004. Il provvedimento reca la tabella di valutazione dei punteggi. Ed è proprio su questa tabella che il governo ha deciso di intervenire.

In particolare, abrogando la parte che prevede la supervisione del servizio prestato in sedi scolastiche situate al di sopra dei 600 metri di altitudine, ubicate in comuni di montagna.

L'esecutivo, però, ha inteso riconoscere i cosiddetti diritti acquisiti, salvaguardando le posizioni già maturate per effetto di scelte operate prima del 1° settembre 2007.

PUNTEGGI, PER DECRETO E NON PIÙ PER LEGGE

Il disegno di legge finanziaria, varato venerdì scorso, prevede anche la cosiddetta delegificazione della tabella dei punteggi delle graduatorie permanenti. Ciò vuol dire che dal prossimo aggiornamento delle graduatorie permanenti, che riguarderà il biennio 2007/2008 e 2008/2009, i punteggi saranno ridefiniti adottando una tabella concertata tra amministrazione e sindacati. E questa tabella diventerà un atto normativo a seguito dell'emanazione di un apposito decreto. Insomma, non più punteggi definiti per legge (dunque non modificabili per via amministrativa) ma punteggi concertati con i rappresentanti dei lavoratori e modificabili di anno in anno

per decreto. Si tratta di uno snellimento della procedura, che consentirà all'amministrazione di recepire le istanze dei lavoratori in tempo utile per l'aggiornamento delle graduatorie.

PERFEZIONAMENTO E MASTER

Il dispositivo prevede espressamente che, in sede di rielaborazione della tabella dei punteggi delle graduatorie permanenti, venga ridefinito anche il punteggio da attribuire ai corsi di perfezionamento e ai master.

Sulla questione, peraltro, vi è molto malcontento tra i docenti precari che, per effetto del-

la valutazione di questo tipo di titoli fino a un massimo di 30 punti, sono costretti annualmente a frequentare almeno un corso, per evitare di essere scalvati in graduatoria da altri colleghi. Oltre tutto, questi corsi comportano anche esborsi molto onerosi. A volte non sostenibili. Specie se si considera che, non di rado, i docenti precari lavorano a stipendio ridotto anche su semplici frazioni di cattedra: i cosiddetti spezzoni.

NUOVO RECLUTAMENTO

Dal 2010 niente più supplenze annuali e nuovo sistema di reclutamento. Le graduatorie permanenti e gli elen-

chi dei concorsi ordinari andranno in soffitta e le assunzioni a tempo indeterminato avverranno scorrendo nuove graduatorie. Che saranno compilate a seguito dell'indizione di nuovi concorsi per titoli ed esami ancora da definire.

DOCENTI DI RUOLO IN ESUBERO

Per quanto riguarda i docenti in esubero, il governo ha intenzione di attivare la cosiddetta riconversione professionale. Ciò vuol dire che gli insegnanti soprannumerari sull'organico provinciale saranno avviati obbliga-

toramente alla frequenza di corsi abilitanti, finalizzati al ricollocamento degli stessi insegnanti riguardanti classi di concorso affini o sul sostegno.

Stando a quanto si legge nel testo, la ricollocazione dovrebbe terminare con il riassorbimento del personale interessato già dall'anno scolastico 2007/2008. Resta da vedere che fine faranno i docenti che risulteranno incollocabili al termine dei corsi di riconversione.

Per questi ultimi, peraltro, il decreto legislativo n. 165/2001 prevede la collocazione nelle liste di disponibilità per 24 mesi a stipendio ridotto e, dopo questo periodo, il licenziamento in tronco (si vedano gli articoli 33 e 34). (riproduzione riservata)

Sicurezza, arrivano i fondi

DI BENEDETTA P. PACELLI

Stanziate 250 milioni di euro per l'edilizia scolastica, rispettivamente 50 milioni per il 2007 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009. A fronte di una situazione disastrosa, come testimonia da ultimo i dati del IV rapporto Cittadinanzattiva, il governo interviene in Finanziaria, così come annunciato dal sottosegretario all'istruzione, Gaetano Pascarella (si veda IO del 5 settembre scorso).

Il 50% delle risorse assegnate annualmente sarà destinato al completamento delle attività già avviate di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali. Per queste finalità le regioni e gli stessi enti locali concorrono, rispettivamente, per un terzo della quota prevista. Inoltre, le regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza che però non potrà essere successivo al 31 dicembre 2009, e solo a patto che sia sottoscritto un accordo («patto per la sicurezza»), tra ministero della pubblica istruzione, regione ed enti locali. Inoltre, sempre all'interno degli interventi per il miglioramento delle misure di prevenzione, il consiglio di indirizzo e di vigilanza dell'Inail definirà, in via sperimentale per il triennio 2007-2009, d'intesa con il ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il ministero della pubblica istruzione e con gli enti locali competenti, una serie di iniziative. Si tratta di indirizzi programmatici per la promozione e il finanziamento di progetti degli istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'adeguamento

delle strutture alle attuali disposizioni in tema di sicurezza e di igiene del lavoro. Il consiglio di indirizzo e di vigilanza determinerà non solo l'entità delle risorse da destinare ogni anno per questi progetti ma interverrà anche laddove si rendessero disponibili finanziamenti ulteriori a conclusione delle iniziative.

Il cda dell'Inail definirà anche i criteri e le modalità per l'approvazione dei singoli progetti e provvederà all'approvazione dei finanziamenti dei singoli progetti. Infine, per favorire l'offerta formativa e una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, il ministro della pubblica istruzione definirà i criteri e i parametri sulla base dei quali sono attribuite le relative risorse alle istituzioni scolastiche. (riproduzione riservata)



Gaetano Pascarella